

TAVOLA ROTONDA

Al convegno. Il presidente Agliardi con i rappresentanti delle associazioni

Il convegno in Associazione

RAPPRESENTANZA: GLI ARTIGIANI GUARDANO AL FUTURO

Angela Dessi

Gira e rigira, i temi sul piatto per gli artigiani sono gli stessi di 2, 5, forse 20 anni fa. Da un lato, la questione dell'unità della rappresentanza.

Dall'altro, quella di come gestire il «famigerato» passaggio generazionale adeguandosi ad una platea da rappresentare che è in continuo movimento e trasformazione. In mezzo, una serie di variabili che certo non si possono definire meno strategiche, dal trasferimento della memoria del fare al ruolo delle nuove generazioni sino all'alternanza scuola lavoro. Ma con una consapevolezza, tuona il presidente dell'Associazione Artigiani di Brescia, Bortolo Agliardi, in occasione della tavola rotonda «Con le mani il mio domani - L'Artigianato in cammino verso il futuro». Ossia, «che il cambiamento parte sempre dalla base, perché nei vertici i legami con la politica andati ormai troppo in profondità». Ecco allora che il ragionare congiuntamente, come mostrato nell'assise di via Cefalonia, può aprire inediti scenari di collaborazione, anche al di fuori dei confini provinciali. «Prima di parlare di unificare la rappresentanza bisogna che ci domandiamo chi vogliamo rappresentare»

Unione d'intenti e passaggio generazionale tra i temi del confronto

dice incalzato dal moderatore Enrico Mattinzoli il presidente della Cna di Torino, Nicola Scarlatelli, che evidenzia come ad oggi il 70% degli associati artigiani sia costituito da imprese individuali, ragion per cui le associazioni stanno andando sempre più verso una rappresentanza del

25%. «Il tema vero è come riprendere gli altri pezzi» continua, chiamando in causa la revisione della legge 443, primo step per «rivitalizzare» i sistemi bilaterali e non solo. «La verità è che c'è uno scollamento forte tra le confederazioni e la base, e che noi che abbiamo il compito di rappresentare il territorio dobbiamo darne prova nei fatti, ad esempio costituendo delle Ati che ci consentano di entrare negli appalti pubblici» rincara la dose Marco Bressanelli della Libera Associazione Artigiani di Crema per il quale «le associazioni di categoria devono imparare a essere complementari, non concorrenti». Sulla valorizzazione dei giovani e della miscelanea tra tradizione e innovazione indugia Fabrizio Luongo, vice presidente della Camera di Commercio di Napoli mentre Mauro Sangalli, segretario di Casartigiani Lombardia, punta sull'alternanza scuola lavoro come occasione per «tramandare la cultura del territorio in chiave moderna». Un obiettivo al quale tende anche la prima edizione dell'Artigiani Film Festival, concorso internazionale realizzato dall'Hdemia Belle Arti di Santa Giulia proprio per «far scoprire ai giovani la tradizione artigiana usando il linguaggio a loro più congeniale». Del resto, tira corto il direttore Riccardo Romagnoli, «l'artigiano altri non è che il custode della tradizione e delle arti».